

L'accordo istituzionale, un passo avanti di grande importanza sulla via delle intese e delle convergenze

Adesso per la vita della Regione si apre una fase politica nuova

Il risultato di uno sforzo unitario - Potenzialità di cambiamento - Un colpo duro per le forze conservatrici - Le condizioni per avviare la programmazione - Le contraddizioni interne alla DC

Non tutta la stampa — e dunque, e inevitabile, non tutta l'opinione pubblica — è riuscita in questi giorni a sfuggire alla nefasta tentazione di interpretare il processo politico, certo complesso ma di grande valore, che si è concluso ieri con la sigla dell'intesa alla Regione, in chiave (qualunquistica) di «gioco di poltrone». Lo dimostra l'attenzione esagerata riservata su alcuni quotidiani romani (e non solo romani) agli spostamenti di corrente interni a questo o quel partito, o alla ricerca di «spartizioni» e «coalicioni» su «futuri assetti». Da ciò nasce l'impressione che non tutti abbiano compreso a pieno il valore e la portata politica di un accordo istituzionale che certamente è destinato a lasciare un segno profondo nella vita politica regionale e ad influire in maniera determinante sul futuro del Lazio e della capitale.

Il piano della IV circoscrizione per la pulizia delle strade

Ha preso il via, nei giorni scorsi, il piano predisposto dalla IV circoscrizione per un intervento straordinario di pulizia e lavaggio delle strade. In due turni diversi sono state già ripulite le strade intorno a via Conca D'oro e quelle del Tufello. Giovedì prossimo (dalle ore 6 alle ore 12) sarà la volta di altre strade: via Savereto, via Podenzana, via Calcinai, via Pian di Scò, via «Agugliana», via Casale d'Elasa, via Comano, via Seggiano, largo Fradiletto e piazza Filaretta. Per l'occasione sarà bene che gli abitanti della zona interessata provvedano a spostare in anticipo le proprie auto in modo da facilitare l'opera di pulizia e lavaggio effettuata anche con l'aiuto di uno speciale automezzo.

I prossimi turni (rispettivamente il 18, il 25 e il 31 agosto) interesseranno tutte le altre strade della circoscrizione.

Il partito

ASSEMBLEE — CARPINETO alle 20,30 assemblea sulla Festa dell'Unità (Bordini); ARICCIA alle 19,30 (Bordini); STATALI CENTRO e MACCARESE alle 20,30 in preparazione; GARA DI SCACCHI A.C. CASTELLANA alle 20,30.

appunti

CONCORSI PER ASSISTENTI DI RUOLO. All'università sono ancora aperte le iscrizioni ad alcuni corsi per assistenti di ruolo. Si tratta del concorso di ruolo dalla legge n. 34 del 12 febbraio 1977. Gli interessati potranno prendere visione dei bandi presso le rispettive facoltà.

GARA DI SCACCHI A.C. CASTELLANA

Una interessante manifestazione scacchistica si terrà domenica 7 agosto alle 10 presso il centro ARCI di Civita Castellana. Roberto D'Agostini, segretario provinciale dell'ARCI — scacchi terrà una «simultanea» su venti scacchiere. Giudice di gara sarà Guido Angeloni. Costo di iscrizione lire 1.000.

piccola cronaca

Culle

La casa dei compagni Alberto Bona e Rita Zeca è stata allietata dalla nascita del piccolo Claudio. Ai compagni gli auguri della sezione Forte Aurelia Bravetta, della zona Ovest, della Federazione e dell'Unità.

Lutto

Si è spenta ieri la compagna Ida Petrini, vedova Moschini, iscritta al partito dal 1943. Ai familiari giungono le più sentite condoglianze delle sezioni Torpignattara e N. Franchellucci, della Federazione e dell'Unità.

LAUREA

Massimo Mastroianni, figlio del Medico Condotta e Ufficiale Sanitario del Comune di Fiano Romano, si è laureato il 27 luglio 1977 in Medicina e Chirurgia col massimo dei voti, 110 e Lode. Relatore il Chiarissimo Prof. Conti dell'Università di Roma - Patologia Medica.



Migliaia con la Bibbia nello stadio

Nel corso della loro prima giornata di convegno i Testimoni di Geova, riuniti per l'annuale assemblea distrettuale allo stadio Flaminio, hanno discusso sul loro rifiuto di sottoporsi a trasfusioni di sangue e a trapianti di organi. Questo specifico tema venne alla ribalta circa tre mesi fa quando una giovane seguace dell'organizzazione religiosa, Viola Fedula, incinta al settimo mese, si lasciò morire in un ospedale di Parma perché rifiutò, appunto di sottoporsi a trasfusioni di sangue. Numerosi sono stati gli interventi di ieri e tutti gli oratori hanno ribadito l'assoluta irrimediabilità dell'organizzazione su questo specifico punto.

Neanche l'incontro alle Partecipazioni statali è servito a trovare una soluzione per l'azienda

Maccarese: dal ministero ancora rinvii

Il sottosegretario Castelli ha sostenuto che la richiesta riunione con la Regione è subordinata alla discussione, in Parlamento, sul piano agricolo-alimentare - Il programma culturale per il 1978 - Occupata la «Vulsinia»

Contro il sequestro delle «macchinette»

Ricorso alla pretura dei tabaccai romani

Anche i tabaccai romani si sono rivolti alla magistratura per ottenere la revoca dell'ordinanza con la quale il pretore di Genova ha disposto il sequestro in tutto il territorio nazionale delle macchinette per la distribuzione automatica di sigarette. Ieri mattina l'avvocato Ottavio Marotta, per conto di un gruppo di tabaccai romani, ha presentato al pretore Zanobini un ricorso contro l'ordine di sequestro del magistrato genovese, secondo il quale le macchinette non consentono il controllo del rispetto della norma che vieta la vendita ai minori di 14 anni e che le macchinette stesse sono state installate in base ad una precisa autorizzazione ministeriale.

Trattativa aziendale

Il rappresentante del ministero si è limitato a proporre che la trattativa si sposti a livello aziendale, per quanto riguarda l'immediata ripresa della produzione. L'incontro fra il ministro, la Regione e le organizzazioni sindacali sarà invece — sempre a dettame dell'onorevole Castelli — subordinato alla discussione parlamentare del piano agricolo-alimentare, prevista entro la prima metà di settembre.

A Viterbo la giunta guidata dalla DC vara una «strana» zona-servizi

Come costruire «a condizioni di favore»

Soltanto i consiglieri comunali del PCI hanno espresso voto contrario al piano - Ignorati i vincoli, ridotti gli oneri di urbanizzazione - Le evasive repliche del sindaco

Con il voto favorevole di tutti i gruppi, tranne quello del PCI che ha votato contro, il consiglio comunale di Viterbo ha approvato il piano urbanistico per la zona di Pietrare, situata sulla via Cassia a poca distanza dalle antiche mura della città. La approvazione del piano, che prevede la destinazione della zona a servizi, è avvenuta in assenza di un piano generale in cui siano individuate e stabilite le priorità nei diversi settori.

La delibera sul piano di Pietrare è stata portata in consiglio un anno dopo l'approvazione da parte della giunta. In tutto questo periodo l'amministrazione comunale, e in particolare la DC che la guida, non si sono mai pronunciati sul problema. Inoltre, l'approvazione è avvenuta prima ancora che fossero state adottate le tabelle parametriche per gli oneri di urbanizzazione e che la Regione stabilisse i criteri che debbono presiedere alla formazione dei piani pluriennali di attuazione che vincolano i Comuni a una programmazione in materia. Come si vede, i dubbi e le perplessità che la delibera ha suscitato (e dei quali i consiglieri comunisti si sono fatti i portatori) sono molti e non certo trascurabili. Ad essi il sindaco Rosati, nella replica seguita al dibattito, non ha saputo fornire alcuna risposta.

L'uomo rilasciato sull'autostrada

Rubano il camion pieno di salumi (e con l'autista che sta dormendo)

L'altro conducente aveva cercato invano di sfuggire alla banda del raccordo anulare

Stanco delle lunghe ore passate al volante, Luigi Ceslani, di 49 anni, si è disteso sulla cuccia dell'autotreno e non si è svegliato neanche quando quattro banditi, a raffiche di mitra, hanno costretto l'altro autista, Livio Cerruti, a fermare l'autotreno e a consegnarglielo. E' stato così che quelli della «banda dell'autostrada» hanno portato via il camion, duecento quintali di prosciutti e l'uomo addormentato, di cui nessuno si era accorto.

L'episodio è avvenuto la notte scorsa, poco prima dell'alba sul Grande Raccordo Anulare, all'altezza di via Nomentana. Cerruti e Ceslani, entrambi originari di Rho, stavano raggiungendo la capitale con un carico di maiale lavorato della ditta milanese «Citerio», in prevalenza prosciutti, per un valore di quasi 200 milioni. Ad un tratto, secondo una tecnica ormai ampiamente collaudata, all'autotreno si affiancò un camion di quattro uomini a bordo, che cercavano, a gesti, di essere scambiati per l'equipaggio di una vettura «civile» della polizia.

Però il trucco non riusciva a ingannare Livio Cerruti, che invece di fermarsi accettò di scendere dal camion e cominciò a fuggire zigzagando, nel tentativo di impedire alla vettura di sorpassarlo. A questo punto i due banditi hanno impugnato i mitra e, con alcune raffiche, hanno costretto l'autista a fermarsi.

Ma Luigi, che non aveva sentito nulla, continuava a dormire tranquillamente in cuccia, e lo stesso bandito alla guida dell'autotreno non si deve essere accorto di lui che dopo diversi chilometri quando già il mezzo era stato portato oltre il casello d'ingresso dell'autostrada per Napoli. Quando si è reso conto della presenza del secondo autista, il malvivente ha fatto saltare un suo complice, così che Ceslani ha pregeguito il suo viaggio sveglio e con una pistola puntata contro.

Finalmente, alle cinque di mattina, i banditi hanno fatto scendere l'uomo che è stato abbandonato nei pressi di un campo di grano, all'altezza del ventunesimo chilometro dell'82. Dopo qualche tentativo inutile, Ceslani è riuscito a fermare un autotreno che marciava in senso inverso e si è fatto accompagnare al più vicino posto di polizia. Quindi è stato accompagnato al quarto distretto, dove ha trovato Livio Cerruti, che aveva denunciato agli agenti la scomparsa dell'autotreno e del suo amico.

La coppia si è presentata ieri al pronto soccorso del San Giovanni. Al posto di polizia dell'ospedale Luigi Morelli ha dichiarato che la ragazza si era ferita per sbaglio: ma la sua versione non ha convinto nessuno, e il giovane è stato accompagnato poco dopo in carcere.

Dramma della gelosia

Esce dal carcere e spara contro l'uomo che vive con la moglie

La vittima ricoverata al San Camillo in gravissime condizioni - Arrestato l'aggressore

Era stato abbandonato dalla moglie per un altro uomo mentre era in carcere. Uscito da Regina Coeli cinque giorni fa, si è cercato il suo giovane rivale e quando l'ha rintracciato gli ha sparato addosso: il ferito è ora ricoverato in gravissime condizioni al S. Camillo. Una pallottola gli ha spappolato il fegato. Lo sparatore, Franco Tirocchi, di 28 anni, è stato arrestato dopo una breve battuta della polizia; la squadra mobile sta ora ricercando anche un cognato dell'uomo, Franco Ceracchi, anch'egli di 28 anni, perché si ritiene si sia trovato in compagnia del congiunto al momento della sparatoria.

Ferisce l'amica a coltellate e poi l'accompagna in ospedale: arrestato

L'aveva portata lui stesso in ospedale, affermando che la ragazza si era tagliata mentre affettava il pane. Era difficile credere però, che la giovane si fosse ferita da sola: lo squarcio, profondo, provocato da un'arma da taglio, riguardava infatti non una mano o un braccio, bensì l'ascella. Luigi Morelli, 22 anni, uno zingaro che vive con la ragazza in un roulotte, è stato arrestato dopo l'accertamento di via Anzio a Porta Furba, è stato così arrestato sotto l'accusa di lesioni gravi. Lei, Cristina Greca, 16 anni, è stata medicata e giudicata guaribile in 20 giorni.

La coppia si è presentata ieri al pronto soccorso del San Giovanni. Al posto di polizia dell'ospedale Luigi Morelli ha dichiarato che la ragazza si era ferita per sbaglio: ma la sua versione non ha convinto nessuno, e il giovane è stato accompagnato poco dopo in carcere.

E' stato possibile accertare, così, che Enzo Baldetti aveva lasciato la moglie circa un anno fa per andare a convivere con un'altra donna, Cinzia Ciandrini, di 25 anni, il cui marito era stato ucciso in carcere per scontare una pena di un anno e mezzo per detenzione di armi. Armi che, stando a quanto risulta dalle accuse, il Tirocchi affittava ad alcune bande di rapinatori.

Secondo indiscrezioni al ministero

Verrà archiviata l'inchiesta sul procuratore De Matteo?

Avrebbe percepito oltre un miliardo per gli arbitrati tra Regione e autolinee private

Il ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, e il procuratore generale della Corte di Cassazione, Bocca, decideranno entro le prossime 48 ore se il procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni De Matteo, debba essere sottoposto a provvedimento disciplinare o meno per i 53 arbitrati legali che avrebbe sostenuto e per i quali avrebbe incassato oltre un miliardo.

Il responsabile del dicastero e l'alto magistrato hanno avuto ieri pomeriggio un incontro nel quale hanno ulteriormente esaminato i vari aspetti del «caso De Matteo». Non è stato possibile sapere se a questo colloquio tra gli unici due titolari dell'azione disciplinare sia quello definitivo ma, secondo un'arbitrato furono «sostanzialmente» archiviati. La vicenda risale all'inizio dello scorso anno quando la

Domenica diffusione straordinaria dell'Unità

Tutte le sezioni del partito e i circoli della FGCI della città e della provincia sono impegnati a organizzare per domenica una diffusione straordinaria dell'Unità. Il giornale di dopodomani conterrà, tra l'altro, due pagine speciali dedicate a un profilo dell'attività e delle realizzazioni dell'amministrazione democratica del Campidoglio nell'arco dei suoi primi dodici mesi di vita. Proprio il 5 agosto dello scorso anno, infatti, la giunta guidata da Giulio Carlo Argan assunse il governo della città e quella sollecitava il contributo di tutte le energie vive della capitale. Le sezioni dovranno far pervenire entro domani le prenotazioni delle copie in Federazione.

Investimenti produttivi

Da anni il movimento sindacale e i lavoratori si battono per l'incremento delle culture intensive e per nuovi investimenti produttivi. Obiettivi largamente condivisi dalla Regione, che ha assegnato all'azienda un compito prioritario in una politica di programmazione. L'assessore all'agricoltura Sarti, come si ricordava, non più tardi di dieci giorni fa, in un incontro con il consiglio di giunta, ha presentato il piano di sviluppo per la zona Aurilia-Maccarese.

Ma le Partecipazioni statali fino ad ora sono state «latitanti». «Anche se le scelte dovranno essere decise in sede parlamentare», dice ancora il comunicato di ieri del consiglio di giunta — questo non esclude che il ministro possa prendere contatti già da ora con la Regione Lazio per avere un utile scambio di idee». La risposta, si è visto, è stata, una volta di più, evasiva.

TESSILI — E' giunta ormai al quindicesimo giorno l'occupazione della maglieria «Vulsinia» di Grotte Santo Stefano, un piccolo centro nel giraparte. I 96 dipendenti (in gran parte donne), che da un mese non percepiscono lo stipendio, sono in lotta contro il tentativo di smobilizzazione della fabbrica. Il proprietario, che per mesi si era reso irreperibile, è tornato a farsi vivo nei giorni scorsi, quando ha presentato all'Ufficio provinciale del lavoro un piano di ristrutturazione dell'azienda. Gli operai sono convinti però che si tratti dell'ennesimo «piano», elaborato solo per ottenere altri finanziamenti, ma destinato a non essere mai realizzato. Per questo il consiglio di fabbrica ha chiesto l'immediato intervento delle forze politiche e degli enti locali, perché sollecitino una rapida soluzione della vertenza.